

Donazione organi, registro in Comune

Convenzione Ass-enti che facilita l'espressione delle volontà. In Fvg la media delle donazioni è da primato mondiale.

di Ilaria Gianfagna



UDINE. Per numero di donatori di organi il Friuli Venezia Giulia è paragonabile alla Spagna, Stato che detiene il primato mondiale: la media regionale è di 34,4 donatori su 1 milione di abitanti, con il 23 per cento di opposizioni, mentre in Italia la media di persone che rifiutano la donazione degli organi di un proprio caro è del 31 per cento.

Ora sul territorio locale si farà ancora di più: sarà possibile esprimere le proprie dichiarazioni sulla donazione degli organi anche in Comune. E' stata infatti firmata ieri la convenzione tra le Aziende sanitarie e le amministrazioni locali nell'ambito del progetto "Un dono per la vita".

L'iniziativa è stata avviata nel 2008, quando un decreto legge del ministero della Salute ha stabilito la possibilità di lasciare le proprie volontà anche ai Comuni, in rete con le Aziende sanitarie. Il progetto è partito con 10 Comuni pilota della regione, tra cui i quattro capoluoghi di provincia, ed è pronto per essere esteso ad altri 40 che hanno già appoggiato l'iniziativa e poi a tutti gli altri che aderiranno.

Obiettivo: informare i cittadini sull'argomento e poi iniziare la raccolta delle documentazioni che in futuro saranno inserite nella banca dati del Centro nazionale trapianti. L'iniziativa è possibile grazie a Federsanità Anci, Regione e Centro regionale trapianti ed è un modo per migliorare un sistema che in Friuli Venezia Giulia funziona già bene.

Nel 2010 i trapianti sono stati 105, di cui 29 di cuore, 43 di reni e 33 di fegato. Nell'anno ancora in corso, i dati sono provvisori, ma sono già un centinaio le operazioni effettuate, di cui 22 di cuore, 50 di reni e 33 di fegato. In Friuli Venezia Giulia, inoltre, sono stati effettuati, finora 1.600 trapianti.

«Obiettivo del progetto – ha detto ieri il direttore del Centro regionale trapianti, Roberto Peressutti – è innanzitutto informare la popolazione. Il 99 per cento degli italiani non si è ancora espresso sulle proprie volontà. Questo significa che nel momento di necessità, i familiari non sono in grado di decidere sulla donazione degli organi. Donare – ha continuato – aiuta il sistema sanitario, chi è in lista d'attesa, e allevia il dolore dei parenti che perdono un loro caro e che riescono a dare un senso alla terribile perdita».

Ora l'obiettivo del progetto è quello di coinvolgere il maggior numero di amministrazioni possibili. «Ai Comuni viene chiesto un impegno operativo – ha detto il presidente di Federsanità Anci, Giuseppe Napoli – per dare maggiore speranza di vita anche ai giovani, attraverso semplici e corrette informazioni». In una prima fase, infatti, sarà possibile reperire informazioni all'anagrafe e all'Informagiovani e poi si potrà compilare direttamente in Comune la dichiarazione, da inserire nella banca dati nazionale. Il tutto grazie alla convenzione Comuni-Aziende sanitarie.